



Prot. 2023/0010997
Pos. UT-RAU-EDLZ 2131
(Indicare sempre nella risposta)

Assergi, li 19 OTT. 2023

Alla Regione Abruzzo
Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali
Via Salaria Antica Est, 27
67100 L'AQUILA
P.E.C.: dpc002@pec.regione.abruzzo.it

e, p.c. Al Comune di Ofena
P.E.C.: anagrafe.ofena@pec.it

Spett.le Società UMT SERVICE SRL
e-mail: umtserviceumtservice@legalmail.it
e-mail: o.moretti@epap.sicurezza postale.it

OGGETTO: Progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava di calcare per uso industriale località Collelungo nel Comune di Ofena (AQ).
Proponente: U.M.T. SERVICE SRL.
Codice Pratica: 21/0349935.
Parere V.Inc.A ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e ss. mm. ii.

Rif. nota prot. n. 0268646 del 22 giugno 2023 della Regione Abruzzo

In esito alla nota in riferimento, acquisita dall'Ente Parco al prot. n 0006989 del 3 luglio 2023, con la quale la Regione Abruzzo ha riavviato il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) relativo al Progetto in oggetto,

- VISTA la comunicazione di riavvio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) relativo al Progetto in oggetto;
- ESAMINATO il relativo Studio di Incidenza;
- VISTA la Legge 06.12.91 n. 394, "Legge quadro sulle aree protette" e ss.mm.ii.;
- PRESO ATTO della pubblicazione del Piano per il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga nella G.U. della Repubblica italiana, parte seconda, n.124 del 22 ottobre 2020;
- VISTE la Zonazione e la Normativa di Attuazione del Piano per il Parco;
- VISTO lo Statuto del Parco adottato con D.M. dell'Ambiente del 16.10.2013, n.0000283;
- VISTO DPR 357/1997, integrato dal DPR 120/2003, recepimento della Direttiva 92/43/CE "Habitat" relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";



Ente Parco Nazionale
del Gran Sasso e Monti della Laga



Polo
Patrimonio Culturale



Via de. Corvento, 67100 Assergi - L'Aquila
tel. 0862.60521 • fax 0862.606575
Cod. Fisc. 93019650667 • www.gransassolagapark.it
gransassolagapark@pec.it • enta@gransassolagapark.it

C.da Madonna delle Grazie
64015 Isola del Gran Sasso (TE)
tel. 0861.97301
fax: 0861.9730230





- **VISTO** il formulario standard del sito Natura 2000 IT7110209 "Primo tratto fiume Tirino e Macchiozze di San Vito".
- **VISTO** il formulario standard del sito Natura 2000 IT7110128 "Parco Nazionale Gran Sasso – Monti della Laga" (ZPS).
- **VISTA** la Direttiva comunitaria n. 79/409/CEE "Uccelli", aggiornata con Direttiva n. 2009/147/CE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, recepita dall'Italia con la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio".
- **CONSIDERATO** che l'intervento in oggetto prevede la prosecuzione dei lavori di coltivazione, con contestuale risanamento ambientale, già oggetto nei decenni scorsi di una cava per estrazione di materiale calcareo.
- **CONSIDERATO** che la volumetria di estrazione prevista ammonterà a 2.045.000 m³ su una superficie di cantiere di circa 20 Ha.
- **VISTO** lo studio "Il Lanario (*Falco biarmicus*) nel Parco Nazionale "Gran Sasso – M.ti della Laga" realizzato dal Centro Abruzzese di Ricerche Faunistiche (1997).
- **VISTO** lo studio "Il Lanario nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga: Monitoraggio dei siti storici" (2008), realizzato dal Sig. Augusto De Sanctis per incarico del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.
- **VISTO** lo studio "Monitoraggio del Lanario e di altri Rapaci di interesse comunitario" realizzato, per incarico del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, dal Dott. Antonio Borgo, nell'ambito dei monitoraggi finanziati dalla Direttiva "Biodiversità" ex cap 1551 del Ministero per la Transizione Ecologica.
- **CONSIDERATO** lo studio "Status del Lanario (*Falco biarmicus feldeggii*) e dei rapaci di interesse comunitario nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga", affidato con Det 714/2021 del 04/08/2021, al Dott. Antonio Borgo, attualmente in fase di conclusione.
- **CONSIDERATO** che, dagli studi e monitoraggi sopra richiamati risulta che, all'interno del territorio del comune di Ofena, a breve distanza (circa 1,5 km) dall'area della cava, è presente un sito di nidificazione storico del Lanario.
- **CONSIDERATO** che il Lanario (*Falco biarmicus*) è inserito nell'allegato I della sopra citata Direttiva n. 2009/147/CE, che comprende le specie per le quali sono previste misure speciali di conservazione degli habitat per garantirne la sopravvivenza e la riproduzione nella loro area di distribuzione.
- **RICHIAMATO** il "Piano d'azione nazionale per il Lanario (*Falco biarmicus feldeggii*), a cura di Andreotti A. e Leonardi G. - Quaderni Conservazione della Natura, 24 Min. Ambiente – Istituto Nazionale Fauna Selvatica.
- **CONSIDERATO** che nel piano d'azione sopra richiamato la perdita di habitat e di siti riproduttivi vengono elencati tra i principali fattori di minaccia per il Lanario.
- **VISTO** il Rapporto sull'applicazione della Direttiva 147/2009/CE in Italia: dimensione, distribuzione e trend delle popolazioni di uccelli (2008-2012). ISPRA, Serie Rapporti, 219/2015 (Nardelli R., Andreotti A., Bianchi E., Brambilla M., Brecciaroli B., Celada C., Dupré E., Gustin M., Longoni V., Pirrello S., Spina F., Volponi S., Serra L., 2015), che individua, per il Lanario, quali fattori di minaccia



Ente Parco Nazionale
del Gran Sasso e Monti della Laga



Polo
Patrimonio Culturale



Via dei Corventi, 67100 Assergi - L'Aquila
tel. 0862.60521 • fax 0862.606675
Cod. Fisc. 93019650667 • www.gransassolagapark.it
gransassolagapark@pec.it • ente@gransassolagapark.it

C da Madonna delle Grazie
64015 Isola del Gran Sasso (TE)
tel. 0861.97301
fax 0861.9730230





e di pressione, l'apertura di "miniere a cielo aperto" C01.04.01.

- **VISTO** il volume "European birds of conservation concern: populations, trends and national responsibilities" pubblicato da BirdLife International (Cambridge 2017- UK), pubblicazione che riguarda 541 specie di uccelli che vivono in 50 paesi europei, che ha lo scopo di fornire un utile strumento di conservazione ai governi dei diversi stati, identificando per singolo paese la responsabilità nazionale per le specie "SPEC" 1, 2 e 3, che richiedono urgenti misure di protezione (SPEC: Species of European Conservation Concern).
- **CONSIDERATO** che, tale pubblicazione riporta che la specie Lanario (*Falco biarmicus*) ha uno status di conservazione sfavorevole in Europa ed è pertanto inserita nella categoria SPEC 1: "In Pericolo" (EN: Endangered).
- **VISTA** la Direttiva comunitaria n. 92/43/CEE (Habitat), del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, recepita tramite il D. P. R. 357/97, aggiornato e coordinato al D.P.R. 120 del 12/03/2003.
- **VISTO**, in particolare, l'Allegato G del sopra citato D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357.
- **VISTA** la "Convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa" adottata a Berna il 19 settembre 1979, che include il Lanario nell'allegato II, che indica le specie rigorosamente protette.
- **VISTO** il D.M. 17 ottobre 2007 – Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS), che vieta, all'interno delle ZPS l'apertura di nuove cave e l'ampliamento di quelle esistenti;
- **VISTA** la Decisione presidenziale del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga n. 17 del 23 giugno 2014, con la quale si è preso atto del Piano di Gestione dei siti Natura 2000: IT7110128, IT7120201, IT7110202, IT7120213, IT7130024, IT7110209 redatto dagli uffici dell'Ente;
- **VISTA** la Delibera di Giunta Regionale Abruzzo n. 877 del 27/12/2016 "Misure generali di conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 della Regione Abruzzo", che vieta, all'interno delle ZPS, l'apertura di nuove cave e l'ampliamento di quelle esistenti;
- **VISTE** le "Misure sito specifiche per la conservazione di habitat e specie di Interesse Comunitario presenti nei SIC ricadenti nella porzione abruzzese del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga", approvate con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 42/18 del 22/11/2018, che individuano "i cambiamenti dell'uso del suolo" quale fattore di pressione che può compromettere lo stato di conservazione del Lanario.
- **VISTA** la Lista Rossa dei Vertebrati Italiani redatta dal Comitato Italiano IUCN e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (2013), che include *Falco Biarmicus* tra le specie "vulnerabili" (VU).
- **CONSIDERATO** che la VINCA in oggetto non prendeva in considerazione la presenza del Lanario (*Falco biarmicus*) nell'area.
- **CONSIDERATO** invece, che il sito della cava risulta compreso all'interno del territorio di una coppia di Lanari che nidifica nelle vicinanze.
- **CONSIDERATO** che la cava non sembra essere più in attività da oltre dieci anni.
- **VISTO** il documento "La gestione dei siti della rete Natura 2000 — Guida all'interpretazione



Ente Parco Nazionale
del Gran Sasso e Monti della Laga

Via de' Convento, 67100 Assergi - L'Aquila
tel. 0862.60521 • fax 0862.606575
Cod. Fisc. 93019650667 • www.gransassolagapark.it
gransassolagapark@pec.it • ente@gransassolagapark.it



Polo
Patrimonio Culturale

C da Madonna delle Grazie
64015 Isola del Gran Sasso (TE)
tel. 0861.97301
fax 0861.9730230





- dell'articolo 6 della direttiva «Habitat» 92/43/CEE – Commissione Europea (2000)”.
- **VISTO** il documento “Valutazione di piani e progetti aventi un’incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000. Guida metodologica alle disposizioni dell’articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat 92/43/CEE” – Commissione Europea (2001).
 - **VISTE** le “Linee guida per la relazione della Valutazione d’incidenza”, di cui all’allegato C del Documento “Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali”, approvato con DGR (Abruzzo) n. 119/2002 e ss.mm.ii., che prevedono che gli studi per la valutazione di incidenza debbano considerare se esistano altri progetti proposti o in corso che possano determinare, congiuntamente a quello in esame, un effetto sommatorio con incidenza significativa sul SIC.
 - **CONSIDERATO** che lo studio di valutazione di incidenza in oggetto non valutava un’eventuale complementarità con altri progetti, quando invece il sito di intervento insiste in un’area che, seppure di elevato pregio ambientale, naturalistico e paesaggistico e sottoposta a varie forme e gradi di tutela, è stata già oggetto di numerose opere e interventi che hanno contribuito ad un processo di frammentazione degli habitat, nonché ad incidere sull’integrità del paesaggio, sia naturale che rurale e sulla funzionalità ecosistemica.
 - **CONSIDERATO** che l’espansione di specie aliene invasive (con particolare riferimento a Senecio inaequidens, Robinia pseudacacia e Ailanthus altissima) è uno dei principali fattori di minaccia a carico degli habitat di Interesse Comunitario presenti nel sito oggetto dell’intervento.
 - **CONSIDERATO**: che lo studio di VINCA presentava lacune relativamente agli aspetti floristici e vegetazionali, i quali avrebbero dovuto essere maggiormente approfonditi al fine di evidenziare la diversità ambientale presente nei 20 ettari oggetto dell’ipotetico aumento della superficie della cava.
 - **CONSIDERATO** che l’area circostante è caratterizzata dalla documentata presenza di *Goniolimon italicum* e che l’area di progetto presenta tutte le caratteristiche di idoneità per la specie (http://www.iucn.it/pdf/Comitato_IUCN_Lista_Rossa_della_flora_italiana_policy_species.pdf);
 - **CONSIDERATO** che viene escluso l’interessamento di habitat di Interesse Comunitario senza caratterizzare ed inquadrare gli habitat effettivamente presenti.
 - **CONSIDERATO**: che il sopralluogo svolto in loco in data 12/04/2022 da personale botanico dell’Ufficio Centro Ricerche Floristiche dell’Appennino evidenziava che:
 - I dati floristici presentati nello studio di VINCA erano parziali e non rappresentavano la reale conformazione floristica/vegetazionale del sito oggetto dell’intervento, essendo state rilevate, fra le altre, le seguenti specie: *Ophrys sphegodes*, *Hesperis laciniata*, *Valeriana tuberosa*, *Viola hymettia*, *Gagea* sp., *Myosotis* sp., *Helichrysum italicum*, *Satureja montana*, *Carex* sp., *Stipa* sp., *Helianthemum apenninum*;
 - La conformazione vegetazionale presenta svariati aspetti che andavano rilevati e inquadrati separatamente e che andrebbero probabilmente ascritti ad habitat di interesse comunitario prioritari quali: 6110* 6210*, 6220*;
 - L’habitat presente è altamente compatibile con la presenza di *Goniolimon italicum* (non rinvenuto nel corso del sopralluogo effettuato ma la cui presenza andava esclusa sulla base di ricerche più accurate).
 - **CONSIDERATO**: che la comunità scientifica da tempo chiede alla Regione Abruzzo la revisione della L.R. 11 settembre 1979, n. 45 “Provvedimenti per la protezione della flora in Abruzzo.” proprio



Ente Parco Nazionale
del Gran Sasso e Monti della Laga



Polo
Patrimonio Culturale



Via del Convento, 67100 Assergi - L'Aquila
tel. 0862.60521 • fax 0862.606675
Cod. Fisc. 93019650667 • www.gransassolagapark.it
gransassolagapark@pec.it • ente@gransassolagapark.it

C.da Madonna delle Grazie
61015 Isola del Gran Sasso (TE)
tel. 0861.97301
fax 0861.9730230





per sottoporre a idonea tutela specie gravemente minacciate quali ad es. il *Goniolimon italicum* e che la Regione ha, in più occasioni, garantito che in tempi brevi si sarebbe proceduto all'approvazione della proposta già avanzata da un qualificato team di botanici.

- **CONSIDERATO** che gli ambienti parasteppici rivestono un altissimo valore conservazionistico rispetto a varie specie di flora e fauna e che è dunque indispensabile inquadrare correttamente gli habitat presenti per poter definire gli impatti ed eventualmente le relative misure.
- **VISTA** la nota prot. n. 0003808 del 20/04/2022, trasmessa da questo Ente alla Regione Abruzzo nella quale, in merito alla VinCA in oggetto, si rilevava che:
 1. la VINCA in esame risultava carente nell'individuazione delle specie animali che frequentano l'area della cava e le zone circostanti, nonché nella valutazione delle incidenze cui tali specie potrebbero essere esposte come conseguenza dell'ampliamento della cava e della ripresa dell'attività estrattiva;
 2. la caratterizzazione e l'estensione degli habitat che sarebbero stati eliminati non risultava correttamente effettuata ai sensi della Direttiva habitat;
 3. non era stata considerata la possibile presenza di *Goniolimon italicum* nel sito di intervento, che va esclusa con assoluta certezza, attraverso una campagna di ricerca su tutto l'areale (e non per transetti) effettuata da personale qualificato e competente, tra la fine di aprile e i primi di giugno;
 4. non era stato esaminato l'effetto sommatorio, sull'integrità degli ecosistemi e del paesaggio, degli interventi effettuati nella Conca di Ofena/Capestrano almeno negli ultimi 20 anni, incluse le cave attive, l'impianto di nuovi vigneti, campi fotovoltaici e tutto ciò che comporta un'alterazione permanente o di medio-lungo termine;
 5. non era stato considerato l'impatto che l'ingresso di nuove specie aliene nel sito avrebbe causato anche sull'area circostante la cava, a danno di habitat di elevatissimo valore conservazionistico quali 6110*, 6210*, 6220* all'interno di SIC e ZPS.
- **VISTA** la Relazione faunistica del Luglio 2022 predisposta dai proponenti del progetto ad integrazione della VinCA precedentemente presentata, consultabile sullo Sportello Regionale Ambiente della Regione Abruzzo.
- **CONSIDERATO** che la Relazione non fornisce informazioni sulle modalità di attuazione dei monitoraggi effettuati, facendo solo un generico riferimento ad "osservazioni dirette in campo nei mesi di giugno e luglio 2022", e sembra essere stata realizzata esclusivamente sulla base di elementi bibliografici.
- **CONSIDERATO** che, tra le specie di interesse unionale presenti nell'area di intervento, nella Relazione vengono indicate il Lanario (*Falco biarmicus*), la Tottavilla (*Lullula arborea*), l'Averla piccola (*Lanius collurio*), il Calandro (*Anthus campestris*) e il Cervone (*Elaphe quatuorlineata*).
- **CONSIDERATO** che la tabella di pg. 11 della Relazione, che riporta il regime di tutela cui sono sottoposte le diverse specie presenti nell'area, non contempla il riferimento alla più importante norma inerente la conservazione dell'ornitofauna e cioè la Direttiva comunitaria n. 79/409/CEE "Uccelli", aggiornata con Direttiva n. 2009/147/CE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, recepita dall'Italia con la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della



Ente Parco Nazionale
del Gran Sasso e Monti della Laga



Polo
Patrimonio Culturale



Via del Convento 67100 Assergi - L'Aquila
tel. 0862.60521 • fax 0862.606675
Cod. Fisc. 93019650667 • www.gransassolagapark.it
gransassolagapark@pec.it • ente@gransassolagapark.it

C da Madonna delle Grazie
67045 Isola del Gran Sasso (TE)
tel. 0861.97301
fax 0861.9730230





- fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”.
- **CONSIDERATO** che, ai sensi di tale normativa, il Lanario, la Tottavilla, l'Averla piccola e il Calandro sono specie elencate nell'allegato I della Direttiva Uccelli, che comprende le specie di uccelli per le quali sono previste misure speciali di conservazione degli habitat per garantirne la sopravvivenza e la riproduzione nella loro area di distribuzione.
 - **CONSIDERATO** che, in ottemperanza della Direttiva “Uccelli”, gli Stati membri classificano come Zone di Protezione Speciale (ZPS) i territori più idonei alla conservazione delle specie di uccelli elencate nell'allegato I.
 - **CONSIDERATO** che tutto il territorio del Parco è compreso nella ZPS IT7110128 denominata “Parco Nazionale Gran Sasso – Monti della Laga”.
 - **CONSIDERATO** che nella Relazione viene esplicitato il rischio di impatto dell'opera per la fauna, evidenziando che *“la coltivazione dell'impianto determinerà un aumento dell'antropizzazione dell'area di progetto, dovuta ad un aumento del livello di inquinamento acustico e della frequentazione umana, causati dal passaggio di automezzi, dall'uso di mezzi meccanici e dalla presenza di operai e tecnici. Ciò, si presume, avrà come effetto una perdita indiretta (area di scavo) di vegetazione idonea e utilizzabile da parte di specie di fauna sensibili al disturbo antropico e l'abbandono dell'area come zona di alimentazione o come zona di sorvolo, anche ben oltre il limite fisico dell'impianto”*.
 - **CONSIDERATO** che nella Relazione si rileva, inoltre, che *gli effetti di disturbo dovuti all'aumento dei livelli sonori, della loro durata e frequenza, potrebbero portare ad un allontanamento della fauna dall'area di intervento e da quelle immediatamente limitrofe, con conseguente sottrazione di spazi utili all'insediamento, alimentazione e riproduzione*.
 - **CONSIDERATO** che, nonostante tali fattori di impatto, la Relazione conclude affermando che *“tuttavia, i livelli di rumore calcolati e la presenza di attività antropiche pregresse e presenti nelle vicinanze dell'area di coltivazione fanno sì che le perturbazioni e/o gli spostamenti di specie sensibili sono trascurabili e non incidenti”*.
 - **RILEVATA** l'incongruenza tra i rischi rilevati nelle premesse e l'assenza di incidenza asserita nelle conclusioni.
 - **CONSIDERATO** che, nel sopra citato “Piano d'azione nazionale per il Lanario”, è riportato che la specie è in forte regresso sull'intero territorio nazionale e che in Abruzzo nel 2007 erano presenti solo 6 – 8 coppie.
 - **CONSIDERATO** che, sulla base di comunicazioni personali degli autori del Piano d'Azione, la situazione del Lanario in Abruzzo, rispetto al 2007, sembra essere ulteriormente peggiorata.
 - **CONSIDERATO** che una coppia di Lanario nidifica a circa 2 Km dalla cava e che quest'ultima è collocata nel cuore dell'area di caccia utilizzata dai rapaci.
 - **CONSIDERATO** che nella Relazione viene riportato che *“dalle ricerche in campo non sono stati osservati particolari problemi, con la presenza nel periodo invernale e in quello riproduttivo di varie specie a significare la completa assuefazione ai rumori provocati dall'antropizzazione (strade, attività agricole, ecc.)”*.
 - **CONSIDERATO** che, non essendo la cava attiva da circa 10 anni, l'impatto antropico è da considerarsi un nuovo fattore di incidenza e non un disturbo “cronico” cui la fauna si possa essere



Ente Parco Nazionale
del Gran Sasso e Monti della Laga



Polo
Patrimonio Culturale



Via del Convento, 67100 Assergi - L'Aquila
tel. 0862.60521 • fax 0862.606675
Cod. Fisc. 93019650667 • www.gransassolagapark.it
gransassolagapa*k@pec.it • ente@gransassolagapark.it

C da Madonna delle Grazie
64045 Isola del Gran Sasso (TE)
tel. 0861.97301
fax 0861.9730230





assuefatta.

- **CONSIDERATO** che il concentrarsi dell'attività estrattiva nelle sole ore diurne, lasciando l'area indisturbata di notte, non costituisce un efficace fattore di mitigazione degli impatti, essendo il Lanario una specie prettamente diurna.
- **CONSIDERATO** che a pg. 11 della Relazione viene riportato "È inevitabile che l'occupazione dell'area di cava per l'estrazione del materiale sottrarrà superficie idonea alle specie che la frequentano sia per il periodo riproduttivo sia nell'arco dell'intera stagione".
- **CONSIDERATO** che il sito di cava è situato nelle immediate adiacenze del confine del parco e che l'art. 32 della L. 394/91 (Legge quadro sulle aree protette) prevede piani e programmi per la tutela dell'ambiente delle aree contigue alle aree protette.
- **CONSIDERATO** che, oltre all'ornitofauna, la Relazione evidenzia la presenza, nell'area di cava, anche del Cervone (*Elaphe quatuorlineata*).
- **CONSIDERATO** che tra i fattori di pressione per la specie, riportati nel 4° rapporto ex art. 17 della Direttiva Habitat, figurano gli investimenti stradali e la rimozione degli elementi naturali che caratterizzano gli ambienti agricoli.
- **CONSIDERATO** che la Relazione non individua alcun fattore di mitigazione dei possibili impatti che la ripresa dell'attività estrattiva e l'ampliamento della cava potranno causare su *Elaphe quatuorlineata*.
- **VISTA** l'integrazione allo Studio per la Valutazione di Incidenza Ambientale datata gennaio 2023 a firma del Dott. Agronomo Nicola Zinni
- **CONSIDERATO** che le integrazioni rimesse analizzano la complementarietà con altri progetti solo dal punto di vista paesaggistico e non sotto l'aspetto ecologico (frammentazione ambientale e funzionalità ecosistemica).
- **CONSIDERATO** che il report dell'indagine condotta per accertare la presenza di *Goniolimon* presenta le seguenti lacune:
 1. la metodologia utilizzata non permette di escludere con certezza la presenza della specie, anche e soprattutto per la difficoltà della sua individuazione specialmente fuori dalla fase fenologica della fioritura, infatti, per specie così difficilmente individuabili, in genere la ricerca nel sito di interesse è preceduta alla visita di un sito noto al fine di osservare la pianta nella fase fenologica corrente, e poter così acquisire l'immagine della specie in modo da facilitare l'individuazione. Questo non viene riferito.
 2. viene riferito lo svolgimento di 4 sopralluoghi, 2 dei quali sono antecedenti lo studio precedentemente rimesso che però non menzionava il *Goniolimon*
 3. viene riferito lo svolgimento di 2 transetti che però non vengono cartografati
 4. l'indagine bibliografica riferita non ha alcuna rilevanza in quanto riguarda fonti già note a questo Ufficio, che riferiscono i dati di presenza ma non dati di assenza.
 5. non vengono riportate considerazioni sull'idoneità ambientale
 6. non viene presentata alcuna documentazione fotografica
 7. non viene presentata alcuna lista floristica



Ente Parco Nazionale
del Gran Sasso e Monti della Laga



Polo
Patrimonio Culturale



Via del Convento, 67100 Assergi - L'Aquila
tel. 0862.60521 • fax 0862.606675
Cod. Fisc. 93019650667 • www.gransassolagapark.it
gransassolagapark@pec.it • ente@gransassolagapark.it

C.da Madonna delle Grazie
61015 Isola del Gran Sasso (TE)
tel. 0861.97301
fax 0861.9730230





- **CONSIDERATO** che, alla luce di quanto rilevato nel punto che precede, in sostanza, il report dell'indagine condotta per accertare la presenza di *Goniolimon* è fortemente carente tanto da far pensare che non sia stato effettuato da un professionista con le adeguate competenze. *Goniolimon tataricum* subsp. *italicum* è, peraltro, una specie molto rara e poco conosciuta anche tra gli addetti ai lavori, tra i quali pochissimi specialisti sono in grado di riconoscerla con sicurezza;
- **CONSIDERATO** che, riguardo la caratterizzazione degli habitat si rileva la stessa carenza metodologica rilevata nell'analisi floristica, anche alla luce di un sopralluogo speditivo nel corso del quale sono state osservate specie e formazioni vegetali per cui andava valutata la riconducibilità ad habitat di Interesse Comunitario;
- **RILEVATO** che non si comprende il passaggio di seguito riportato: *“Nell’ambito dell’area indagata, tuttavia, sempre lungo il versante sud-orientale, è stata riscontrata una maggiore presenza, su tre zone per una superficie di circa Ha 2,0, di Buxus sempervirens con taluni esemplari di Crataegus monogyna, Lonicera caprifolium e Pistacia terebinthus (vedi cartografia allegata). La presenza di tali specie indica la possibilità che nel corso degli anni vi possa essere una transizione riconducibile all’habitat 5110 (Formazioni stabili xerothermofile a Buxus sempervirens su pendii rocciosi). Se le fasi di transizione si dovessero confermare e stabilizzare nel tempo, sarà necessario, in tali zone, prevedere specifiche misure di mitigazione e conservazione.”* Infatti, la sede in cui prevedere eventuali misure di mitigazione e conservazione è la presente VINCA, e per quanto riguarda l'habitat, l'unica misura possibile è non sottoporlo a escavazione;
- **CONSIDERATO** che nelle integrazioni presentate, relativamente all'analisi dell'impatto dovuto dal potenziale ingresso di specie aliene nella cava e nel perimetro adiacente, a fronte di una estesa e generica descrizione dei metodi di contenimento delle specie aliene, manca completamente un piano di monitoraggio e relative misure correttive;

sulla base delle considerazioni sopra esposte si esprime **PARERE NEGATIVO** in merito alla VINCA in oggetto, a causa degli impatti non trascurabili rilevati a danno della conservazione soddisfacente di habitat e specie di interesse comunitario, soprattutto in relazione alle seguenti criticità:

- La ripresa delle attività di coltivazione della cava, con conseguente avvio delle attività di scavo, incremento dell'inquinamento acustico, della frequentazione umana, del passaggio di automezzi, avrà come effetto una perdita di habitat, di superficie idonea e utilizzabile da parte di specie di fauna sensibili al disturbo antropico e potrà comportare l'abbandono dell'area come zona di riproduzione e di alimentazione, anche ben oltre il limite fisico dell'impianto, procurando, con ogni evidenza, un impatto non mitigabile su specie faunistiche di interesse comunitario elencate in allegato I della Direttiva comunitaria n. 79/409/CEE "Uccelli" (Lanario, Calandro, Tottavilla e Averla piccola) e in allegato II della Direttiva comunitaria n. 92/43/CEE "Habitat" (Cervone), ragione per la quale la VINCA si applica anche immediatamente fuori dai confini delle



Ente Parco Nazionale
del Gran Sasso e Monti della Laga



Polo
Patrimonio Culturale



Via del Corvento, 67100 Assergi - L'Acquila
tel. 0862.60521 • fax 0862.606675
Cod. Fisc. 93019650667 • www.gransassolagapark.it
gransassolagapark@pec.it • ente@gransassolagapark.it

C.da Madonna delle Grazie
67015 Isola del Gran Sasso (TE)
tel. 0861.97301
fax 0861.9730230





Aree Natura 2000;

- L'inadeguatezza dello studio presentato e delle relative integrazioni prodotte, per quanto concerne gli aspetti floristici e vegetazionali.
 - Il mancato esame, anche nelle integrazioni prodotte, del possibile effetto cumulativo, in termini di impatto ecologico (perdita e frammentazione di habitat) che le attività di cava possano avere in aggiunta agli altri interventi effettuati negli ultimi vent'anni in questo settore del bacino del fiume Tirino.
 - Il significativo impatto che la coltivazione della cava e la movimentazione di mezzi causerebbero su eventuali habitat di interesse comunitario ed habitat di specie.
 - Il significativo impatto che l'ingresso, nonché la successiva espansione di specie aliene, anche nell'area circostante la cava (inclusi territori ricompresi all'interno di SIC e ZPS), provocherebbe a danno di habitat di elevato valore conservazionistico quali 6110*, 6210*, 6220*, prioritari ai sensi della Direttiva habitat.
- Cordiali saluti.

Il Direttore f.f.
(Avv. Elsa Olivieri)



FSGP/UMT Service/Ofena/Collelungo/Ampliamento cava/Parere VinCA



Ente Parco Nazionale
del Gran Sasso e Monti della Laga



Polo
Patrimonio Culturale



EUROPARC
Turismo Sostenibile
nelle Aree Protette

Via del Convento, 67100 Assergi - L'Aquila
tel. 0862.60521 • fax 0862.606675
Cod. Fisc. 93019650667 • www.gransassolagapark.it
gransassolagapark@pec.it • ente@gransassolagapark.it

C.da Madonna delle Grazie
61015 Isola del Gran Sasso (TE)
tel. 0861.97301
fax 0861.9730230

